



## Premiato

Ezio Orzes è assessore alle Politiche ambientali di Ponte nelle Alpi (Belluno), vincitore del Premio Comuni a 5 Stelle 2008

# «Dalla voglia di non rispondere sempre no nasce lo sforzo di trovare soluzioni dal basso»

«All'inizio c'è stato il comitato contro la discarica da un milione di metri cubi, progettata dalla Provincia. Poi, però, è subentrata la voglia di dimostrare che ci potevano essere soluzioni diverse. Insomma: dopo aver detto molti no, ci siamo chiesti se fosse possibile dire anche dei sì». Usa parole semplici, l'assessore all'Ambiente Ezio Orzes, per raccontare le tappe dell'avventura che ha portato Ponte nelle Alpi, un paesino da 8.500 abitanti nel cuore delle Dolomiti bellunesi, a vincere l'edizione 2008 del Premio Comuni a 5 Stelle.

Dalla sindrome Nimby, «not in my backyard» (non nel mio cortile), alla riprogettazione dal basso del cortile stesso...

«Dal basso e, soprattutto, partecipata.

Dopo il comitato è nata la lista civica, con al centro l'attenzione alla raccolta rifiuti, al risparmio energetico, a una diversa gestione amministrativa. L'aspetto significativo è che alcuni di questi progetti sono cresciuti nel confronto con la città: ad esempio, quello della raccolta differenziata è migliorato perché sul territorio abbiamo tenuto più di venti assemblee. È la gente che si chiede, insieme, qual è la strada migliore da scegliere; i cittadini sanno riconoscere le prospettive di futuro, e l'orgoglio, il senso di appartenenza aumentano».

Però questi progetti richiedono anche sacrifici e investimenti; l'orgoglio, da solo, forse non basta.

«Certo che no. Ma la percezione secondo cui queste sono pratiche di rinuncia,

di ritorno al passato, va sfatata. Al contrario: si possono offrire servizi migliori a costi inferiori. Ad esempio, il progetto di cui dicevamo: nel 2007, avevamo costi elevati e risultati insufficienti; solo il 23% dei rifiuti era effettivamente differenziato».

**Oggi, invece, siete all'80%, con un guadagno di 450 mila euro all'anno sui costi di smaltimento. Come ci siete arrivati?**

«Abbiamo capito che il porta a porta era il metodo che avrebbe consentito i risultati migliori. Da qui, un piano industriale con l'acquisto dei contenitori e una grande campagna di comunicazione. Poi, una schedatura dei negozi per capire tipologie e quantità dei rifiuti prodotti. A ciascuno sono stati dati contenitori ade-

guati e un calendario annuale di raccolta. I vecchi cassonetti e le campane sono rimasti per due settimane, poi li abbiamo rimossi. Nelle aree recuperate, gli stessi cittadini hanno organizzato feste, messo fioriere».

**D'accordo, ma i costi?**

«Che la raccolta differenziata sia più cara è un altro luogo comune. Noi abbiamo ridotto i costi dell'11,6% nel 2008, e nei

## Abbattimento dei costi

Ridurre e trattare i rifiuti non è affatto un lusso come credono in molti, alla fine i cittadini spendono meno